



PIAZZA MAZZINI. La grande fontana, un muro alto oltre 4 metri su via Emilia Centro

Un cortese no comment La Comunità ebraica si chiude nel silenzio

I cittadini modenesi di religione ebraica sono sul "piede di guerra", tutti contrari al "muro-fontana" proposto dall'architetto Mario Botta sul ciglio della via Emilia, a ricordo di un antico palazzo: si parla addirittura di una sorta di «ricostituzione del ghetto», anche se la Comunità ebraica decide di non intervenire "a caldo" sul dibattito in corso sulle piazze. E per il momento posizioni ufficiali non ce ne sono.

Sandra Eckert, presidente della Comunità ebraica, preferisce non rilasciare commenti: «Il sindaco Giorgio Pighi è stato molto gentile - spiega gentilmente - perché ci considera interlocutori nonostante non siamo i proprietari della piazza e ci ha fissato per settimana prossima un appuntamento nel quale ci spiegherà la filosofia degli ipotizzati in-

terventi di Botta: siccome si tratta di un progetto a lunga scadenza ci sarà poi modo di intervenire».

I singoli appartenenti alla comunità invece non lesinano commenti e non sono positivi.

«In piazza Mazzini - attacca Arrigo Guiglia, presidente dell'associazione Italia-Israele e vicepresidente nazionale - l'architetto vuole ricostruire il ghetto, cos'altro può essere quel muro alto più di 4 metri e mezzo? E' una struttura megalitica, assomiglia al brut-

to monumento di Sandro Perini a Milano realizzato da Aldo Rossi e mai amato dai lombardi. Io invece penso dovrebbe ritornare la piazza com'era nel 1871 con le lastre in granito bianco, perché poi nel 1933 i fascisti misero le piante per oscurare la facciata della sinagoga dalla via Emilia e dopo la seconda guerra mondiale venne costruito l'ex diurno sotterraneo che si potrebbe eliminare perché è una bruttura davanti alla nostra sinagoga ottocentesca. In piazza c'era anche la "casa delle putte", la prima in Italia per gli uomini soli. Botta comunque ha poca conoscenza di Modena e delle sue complessità: abbiamo bisogno di piazze senza intralci e queste idee di Botta potrebbero essere applicate benissimo in un'ampia area peep che è dalle parti della Rotonda». (s.l.)

I modenesi fanno il terzo grado a Botta

Raffica di domande e l'architetto non si sottrae al confronto

«Mi dice che la piramide di vetro è troppo vicina al monumento di Menotti? Potremmo valutare la possibilità di spostare la statua se lei mi dà una mano, altrimenti se le prossime generazioni penseranno che possa essere mantenuto accostato alla copertura in vetro magari la toglieranno». Così Botta - scherzosamente ma non troppo - giovedì sera alla Camera di commercio nel corso della presentazione pubblica delle idee per le piazze Roma, Matteotti, Mazzini. Tanta gente interessata, insieme a rappresentanti di categorie e amministratori a dibattere - in modo cordiale e senza eccessi, come ha sottolineato il sindaco - con il progettista che non si è sottratto a nessuna domanda. Il giorno dopo ancora si parla dell'innovativa presentazione delle piazze e gli interventi giovedì sono stati molti, quasi tutti negativi ma esposti in maniera "urbana" e sempre con immediata risposta del protagonista. Botta, ricordiamo, propone per piazza Roma una vasca, una piramide in vetro per la valorizzazione dei resti sotterranei e un circuito verde per il trotto dei cavalli dell'Accademia più un parcheggio sotterraneo; per Mazzini una fontana-muro di oltre 4

”
*L'avvocato Ferraresi:
"In piazza Matteotti non ci siamo Togliete spazio e alberi ai bimbi per darlo alle auto"*

*L'architetto:
«In piazza Roma
Ciro Menotti
troppo vicino
alla piramide?
Lo sposteremo»*

metri d'altezza, insieme al restauro dell'ex diurno; in Matteotti una suddivisione in una zona per bambini e uno spazio-pensilina per il commercio. Uno dei più critici, l'avvocato Marco Ferraresi, portavoce dei residenti di piazza Matteotti: «La pensilina vicino alla chiesa del Voto mi sembra improvvisata e co-



Mario Botta davanti alla cartina di Modena mentre illustra i progetti

munque nella nostra piazza mi sembra si sia previsto una piccola area per i bambini a fronte di molto spazio per le auto. Noto anche che la fila d'alberi è sull'asse nord-sud, dunque non ci sarà mai ombra per chi vorrà sostare in quello spazio. Ha senso?». Non si è fatta attendere la risposta di Botta: «Dobbiamo

per forza spostare alberi perché occorre fissare priorità e benché io non sia contrario alle alberature l'amministrazione mi ha chiesto di pensare anche a una zona per parcheggi sotterranei, questo era uno dei pochi posti idonei del centro. Io non ho la possibilità di verificare il bisogno dei parcheggi in centro, ma il

committente presumo abbia la situazione sotto controllo».

La signora Melotti residente in centro rileva che «ancora è stato previsto alcun impianto di illuminazione e le vasche porteranno inevitabilmente ad attirare molte zanzare», mentre l'architetto Francesco Gentilini fa solo una «preghiera» «resti inalterata piazza Mazzini per esaltare la bella facciata neoclassica della sinagoga», Anna Taddei dell'Ordine degli architetti specifica: «giusto dare un segno del proprio tempo, ma il concorso di idee sarebbe stato migliore». Al fotografo modenese Giacomo Martinez le invenzioni dell'architetto non dispiacciono: «In Mazzini mi sembra positiva - dice - l'idea del recupero dell'area interrata per il turismo». Meno accomodante Alessandra Alberici, impiegata in un ente pubblico: «La suggestione degli antichi palazzi? Sono stati abbattuti a inizio Novecento, chi è in grado di cogliere la suggestione?». Qualcuno rievoca la risposta che Rossini diede a un povero collega che gli sottoponeva la propria opera: «C'è del buono e c'è del bello in quanto mi illustra, ma il buono non è bello e il bello non è buono». (stefano luppi)

LA CURIOSITA'

Su Facebook architetti a confronto

Dei progetti modenesi di Botta si discute da ieri anche su Facebook, il sito di social network oggi di gran moda per le comunicazioni tra amici o colleghi di lavoro: tre professionisti della nostra città - anonimi perché sul sito è possibile oscurare la propria identità - ieri pomeriggio si sono impegnati nello scambiarsi idee che tra tante amichevoli facezie presentano anche spunti interessanti.

«I modenesi - dice l'architetto A - hanno difficoltà di rapporti con il concetto di piazza e qui il tema è piuttosto complesso, dunque l'idea di Botta non è così malvagia, ma sulla realizzazione ho parecchie perplessità. Astengo il giudizio su piazza Matteotti anche se la pensilina mi sembra piuttosto banale e ben lontana da quella sferzata di modernità di cui la giunta si vuole pavoneggiare, semmai si tratta di modernismo rivisitato vedi Meyer a Roma con l'Arca Pacis». «Tutto è realizzabile - ribatte l'architetto B - anche se devono esserci dei compromessi e se tutto costa tanta fatica! Alcune cose non mi dispiacciono anche se dalle anticipazioni si parlava di grande aree verdi e mi aspettavo dunque di più. Ma è un miglioramento rispetto a ora». Sfolgiando le varie pagine si percepisce dunque il clima che in queste ore sta coinvolgendo i professionisti cittadini che ufficialmente ben difficilmente prenderanno "capello" sui singoli aspetti tecnici delle piazze pensate da un collega. «Il testo delle fontane mi affascina parecchio dice un terzo infernauta - però smettiamo con il mattone faccia a vista, sono trent'anni che Botta lo usa e io non tollero più lo svizzero statico, pietrificato e utilizzatore di brutti materiali e inoltre la legge dice che un incarico pubblico di progettazione può essere affidato in maniera diretta solo per un massimo di 20mila euro di compenso professionale, fino a 100mila dovrebbe essere indetta una gara al ribasso di parcella tra professionisti». (stefano luppi)

L'assessore Sitta sconcertato dai toni utilizzati da opposizione e non solo «In Consiglio hanno offeso Botta» «Critiche legittime, ma non gli attacchi rozzi e beceri»

E' un Sitta soddisfatto a metà quello che all'indomani del lancio del progetto Botta per la riqualificazione delle piazze incontriamo per un primo bilancio dell'operazione. Contento per come la stampa abbia contribuito alla divulgazione del progetto, soddisfatto per la ricchezza del confronto

scaturito dalla presentazione alla città, ma profondamente deluso per i toni e il modo con i quali consiglieri dell'opposizione e anche della maggioranza si sono rivolti all'architetto e al suo lavoro. «Sono riusciti nell'impresa di trattare in modo beceri un architetto di fama mondiale».



Piazza Roma rivisitata da Botta: in primo piano i "giochi d'acqua"

«Devo dire che sono stato molto contento dell'appuntamento alla camera di commercio. - esordisce Sitta - Il confronto con i cittadini è stato bello, un momento di ascolto e confronto positivo e ho riscontrato anche un apprezzamento delle proposte dell'architetto. Quanto ho visto in consiglio è stato on solo deludente, ma anche inaccettabile. Le critiche sono legittime, ma ci deve essere un atteggiamento ben diverso per una persona che viene a presentare il suo lavoro e che è riconosciuto tra i più bravi del mondo. Invece Forza Italia, An e Italia dei valori si sono rivolti a lui in modo offensivo e rozzo. L'architetto è rimasto offeso, non tanto per la critica, anzi lui si è presentato con modestia dicendosi pronto ai suggerimenti e spiegando che si tratta di prime proposte, ma per i toni».



Sitta e Botta in centro

Ora quale sarà l'iter del progetto per le piazze?

«Adesso apriremo il confronto nell'ambito del laboratorio della città, a coloro che vorranno portare un contributo. Poi promuoveremo incontri a tutti i livelli con le associazioni, i cittadini, il centro storico. Da parte di Botta abbiamo una grande apertura, se ci saranno modifiche da apportare, lo farà ben volentieri. Ovvio che non potrà accettare stravolgimenti totali, equivarrebbero a snaturare la filosofia. Il tutto si chiuderà entro questa legislatura».

Quindi l'eventuale realizzazione sarà un caposaldo per la prossima Giunta?

"In città buon avvio di un dibattito che non riguarderà chi crede sempre di parlare a nome di tutta Modena"

"L'architetto accetterà modifiche" "Il costo? 20 milioni coperti dai garage dal city pass e da finanziamenti"

«Direi proprio di sì, con l'auspicio che si arrivi a realizzare qualche progetto. Ne approfitto per fare presente una cosa: che il confronto sarà ampio e non certo ridotto a quei soliti 7-8 personaggi che ritengono di rappresentare l'opinione pubblica...»

E i costi dei progetti?
«Sono 20 milioni di euro, ma per un buon 50% ci sarà la copertura grazie alla vendita dei garage di piazza Matteotti e piazza Roma. Direi che per due piazze la copertura sarà integrale, qualcosa in più servirà per completare Piazza Roma. Troveremo i finanziamenti e li metteremo in bilancio. Un aiuto arriverà dai city pass». (and.mar.)